

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'este-
ro, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo
l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.



Dirigete ed amministrazione del giornale
in VIA TREPPO n. 1 — UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XII - N. 27. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 2 Luglio 1911.

Un articolo di Crispolti sul caso Brosadola

Leggiamo sul Cittadino di Genova un articolo di Filippo Crispolti sulla destituzione del cav. Brosadola. Quantunque le argomentazioni contenute non siano nuove in sostanza ai lettori del Corriere, tuttavia le riportiamo sia per la novità della dizione che da loro maggior efficacia, sia perché esse vengono autorevolmente appoggiate da un criterio da noi esposto in queste colonne in una materia delicatissima, quanto altra mai:

« Non è bastato sospendere dalle funzioni di sindaco di Cividale l'avv. Brosadola, perché, non in una seduta del Comune, ma, notate bene, in quella della Provincia, dopo aver invano chiesto la parola per far dichiarazioni ampie sopra un ordine del giorno relativo a Roma-Capitale, disse: Mi astengo facendo voti, per trionfo della causa del Pontefice, non è bastato nemmeno di sostituirlo; si è voluto infliggere di espressamente il massimo della pena preveduta dalla legge, cioè l'ineleggibilità per tre anni ».

Riportato il decreto, l'articolo continua: « Noi facciamo alcune riflessioni: La prima è questa: avevamo sempre creduto che i sindaci avessero da esser colpiti solo una legge; non sapevamo che fossero passibili di pena quando, fuori delle loro funzioni come è accaduto questa volta, si ricusino la propria adesione ad un ordine del giorno, proposto liberamente da un consigliere, qualunque ne sia il contenuto. Impariamo adesso che mentre le leggi dello Stato non impongono mai a nessuno di fare esplicite professioni di fede, il diritto d'esigere queste professioni è legato ad ogni titolo che in un Consiglio pubblico si pigli il gusto di voler presentare un ordine del giorno per consociare il pensiero intimo dei suoi colleghi. I colleghi sono obbligati dal Collegio con sanzioni punitive a rispondere a questo titolo, quindi ad un ordine del giorno arbitrario il decreto odierno dà lo stesso ufficio, la persequizione pagana dava al proconsole, obbligando i cristiani a rispondere se intendevano bruciarsi o no l'incenso davanti al simulacro dell'Imperatore, la legge repressiva italiana viene messa a servizio dei proconsoli di motu proprio che s'arroghino d'intimare ai liberi e liberi la rivelazione della loro coscienza ».

La seconda riflessione è questa. Il diritto, che ragione e che interesse ha il Governo di dire che le parole pronunciate per la causa del Sommo Pontefice hanno « un senso preciso ed esplicito di voto contrario alle istituzioni »? La causa del Pontefice che tempo riguarda? venire. Essa si concreta nelle aspirazioni che il Papa può avere d'un suo trionfo in Italia, che renda sicura visibile e sicura la sua libertà e indipendenza dal governo della Chiesa. Essa è distinta dal giudizio addolorato e severo che il popolo deve dare intorno ad avvenimenti coinvolti nelle odierne commemorazioni del passato, in quanto essi costituiscono ostilità o violenze contro diritti della libertà confermati dalla storia di secoli. Egli lecito al Governo l'arbitrarsi a far lui che le aspirazioni papali venissero deviate dalla stessa portata delle glorie papali sull'indole morale

delle vicende trascorse? E' egli lecito al Governo di confondere così due cose distinte, cioè il giudizio pontificio sulla moralità di costui quali il secolo XIX li vide originari, e la natura dei provvedimenti atti a diribirli, quali il Papa li può ritenere possibili ed augurabili nel tempo futuro?

E' egli lecito al Governo di sentenziare quindi che le aspirazioni pontificie per il futuro sono contrarie alle istituzioni nazionali? E ciò quando il Papa non le ha manifestate espressamente, e quando una sola cosa si sa bene, che Egli ha piena conoscenza dei tempi mutati ed ha alto affetto alla quiete, alla grandezza, allo sviluppo del popolo italiano? Ed oltre ad essere temeraria questa interpretazione governativa dei voti pontifici, non è essa mancante di senso, d'opportunità? Tocca proprio a lui il dire, che la causa del Papa non può essere se non contraria alle istituzioni? Tocca proprio a lui immedesimare la sistemazione dell'avvenire Papale in Italia con una vera e propria restaurazione?

Ma anche prescindendo da tutto ciò, la dichiarazione dell'avvocato Brosadola non fu spiegata da lui stesso nella splendida lettera pubblica all'assessore anziano di Cividale, in un senso di cui le istituzioni non avevano nulla a dolersi?...

La terza riflessione, d'indole più modesta, si può esprimere così: L'essere sorta nel Consiglio Provinciale e nel Comune di Cividale, a dire del Governo, una forte reazione contro il Brosadola doveva essere una ragione per punirlo meno, non per punirlo più, poiché veniva con ciò stesso ad allontanarsi il pericolo che le idee, ostiche al Governo, espresse dal condannato trovassero largo consenso intorno a lui e diventassero contagiose. L'aggravare la pena, perché l'opinione pubblica gli è stata contraria, è un mettere le leggi punitive a servizio della folla dimostrante, non a servizio della giustizia e delle pubbliche necessità. Le pene inflitte e accresciute per far piacere a gridatori che le requisizioni stavano scritte soltanto nel codice di Pontio Pilato.

E' ancora una quarta riflessione. Lasciamo stare la simpatia che la punizione e la gravità di essa procureranno al Brosadola da parte degli amici e degli avversari onesti, i quali tanto più amano i liberi caratteri, quanto più essi si espongono a soffrire per la propria libertà. Lasciamo star questo, e contentiamoci di chiedere al Governo: quale spontaneità e sincerità possono più rivelare i voti di tanti Consigli in pro delle feste cinquantenarie, quando si viene a stabilire che chi si astiene da essi è colpito dai fulmini della repressione? O non sarebbe stato più probò il Governo se avesse potuto dire: « io ho lasciata libera l'espressione di qualunque sentimento in ordine al cinquantenario, e ho potuto constatare che nonostante ciò i voti a favore di esso sono stati emessi dalla grandissima maggioranza degli investiti di pubblici uffici? »

Un'ultima riflessione, ci sia concessa. Il sindaco Nathan con un discorso evidentemente contrario alle leggi, che turbò senza

dubbio il quieto vivere del governo, che provocò dimostrazioni imbarazzanti per esso dei cattolici di tutto il mondo, il sindaco Nathan non ebbe, nonché un rimprovero, nemmeno un'osservazione pubblicata dai poteri dello Stato. Il sindaco Brosadola che nessuna legge violò, che nessun, incomodo dette, che esercitò fuori del Comune un diritto suo, quello di ferocemente punire. Perché questa differenza di pesi e di misure? Perché ai cosiddetti « nemici della patria » si può fare qualunque male, visto che essi fedeli come sono, non esercitano nessuna rappresaglia né contro la patria, né contro le autorità, mentre gli sfegatati patrioti non si sa mai che cosa potranno fare di ribelle e di dannoso se vengono richiamati al dovere. Non è patriottismo, né pure, antieroticismo, quello che ispira il governo; è audacia contro gli innocui e paura verso i fastidiosi. I reggitori della terza Roma, che dimenticando la seconda si fanno diretti successori della prima hanno adottato il programma degli antichi padroni del mondo. Soltanto, la formula ha subito una lieve trasformazione di parole. Oggi suona così: *Parcere superbiis et debellare subjectos.*

Nuovi abbonati, Nuovi Circoli giovanili, Nuove istituzioni. Fin che ho creduto in Dio

Il giornale *La Croce del Passo* di Calais racconta questo fatto autentico. Un operaio meccanico, ubriaccone di marò, sponneva, sera fra, in una bettola le sue idee di socialista ad un suo compagno di lavoro.

— Non più padroni!
— Non più carabinieri!
— Non più preti!
— I preti... oh... là... là... sghignazzò il meccanico... immaginati che mia moglie, nei primi tempi del nostro matrimonio, si era messa in capo di assistere alla messa e di far maggio il venerdì...
— Possibile?...
— Sì... ma sappi... non fu di lunga durata!...

Ritorna a casa sua e trova numerose guardie di pubblica sicurezza e numerose persone alla sua porta.

Salò le scale... Trova la moglie sua con i suoi tre figli morti sul letto e questo biglietto:

« Fin che ho creduto in Dio ho avuto la forza di sopportare la mia miseria. Ora che il boia di mio marito ha fatto di me una disperata e un'empia, non voglio più che i miei figli siano disgraziati e nella miseria come me; me ne vado con loro e mi uccido ».

Ecco i frutti del socialismo ateo!

Il primo Congresso del Sindacato dei ferrovieri cattolici

A Firenze si è tenuto, negli scorsi giorni il primo Congresso del Sindacato dei ferrovieri cattolici riuscito splendidamente sotto ogni rapporto. Questa nostra organizzazione — che sta a dimostrare l'interessamento dei cattolici per ogni categoria di lavoratori — è assurta in breve tempo ad un grado di sviluppo che merita il rispetto e la ammirazione degli stessi avversari onesti. E non potrebbe essere altrimenti di una organizzazione il cui nobile senso della solidarietà di classe è altamente com-

preso insieme ad un dovere imprescindibile per ogni cittadino cosciente: quello di vigilare sul rispetto che tutti debbono alle proprie opinioni, alla propria fede avita. Per conciliare questi sentimenti alcuni ferrovieri del Deposito di Firenze, sotto una più diretta impressione ed influenza del settarismo di avversari organizzati, non convinti della decapitata neutralità di certe grandi organizzazioni che proprio allora partecipavano alla gazzarra internazionale pro Ferrer, decisero di iniziare una loro propria organizzazione costituendo una associazione di Mutua Assistenza. Benvenuto, per gli stessi bisogni sentiti dai ferrovieri cattolici di tutta Italia l'esempio dei fiorentini fu tosto seguito e il Consiglio della Mutua di Firenze si trasformò in Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale dei ferrovieri cattolici italiani che annesse in seguito il nome di Sindacato. Le difficoltà del cammino non furono né lievi né poche: Ma l'idea e la costanza dei primi organizzatori trionfò. E caddero una ad una le solite accuse degli avversari alle organizzazioni cristiane: l'ottimismo dato al nuovo Sindacato dalle altre tre organizzazioni di ferrovieri non fece che accendere il fervore dei nuovi organizzati, fieri e forti della loro libertà, ed oggi il Sindacato cattolico riunisce nella capitale della Toscana i rappresentanti di migliaia di ferrovieri appartenenti alle varie sezioni tra le quali più numerose sono quelle di Roma, Torino, Verona, Milano, ecc.

Il Congresso di Firenze, nel quale si sono ampiamente discussi gli interessi di classe, ha dato al giovane Sindacato un impulso gagliardo a proseguire per la via spazzata oramai dai pregiudizi e dalle sovrane sfatate dai fatti, tra i quali basterebbe citare il contagio dei ferrovieri cattolici nella recente agitazione ferroviaria. Gli iscritti al Sindacato furono solidali con la maggioranza dei loro compagni e questa solidarietà leale fu riconosciuta dagli stessi avversari così che l'organo dei sindacalisti di Milano indirizzava al Sindacato cattolico delle lodi esplicite.

E poi venga il signor Dugoni a dirci sulla Provincia, che i cattolici non hanno il coraggio di organizzare quella classe, che in caso di bisogno potrebbero facilmente ricorrere allo sciopero. I fatti sono qui a emetterlo su tutta la linea.

Ogni Parrocchia abbia la sua istituzione cattolica

(Dialogo tra un frate e un socialista).
Cappuccino. — Io era ricco e mi sono fatto povero.
Socialista. — Io son povero e voglio diventare ricco.
Cappuccino. — Mi son spogliato d'ogni mia bene per amor di Dio.
Socialista. — E io voglio spogliar gli altri per amor mio.
Cappuccino. — Io lavoro senza mercede pel solo amor del prossimo.
Socialista. — Io sciopero per ottenere poco lavoro e molta paga.
Cappuccino. — Io prego e lodo Iddio ogni giorno e notte.
Socialista. — Io non credo e bestemmiio sempre.
Cappuccino. — Io disprezzo i beni del mondo per conseguire il Paradiso.
Socialista. — Io rinuncio al Paradiso per godermi i beni del mondo.
Cappuccino. — Socialisti e frati vanno dunque d'accordo come il diavolo e l'acqua santa.
Socialista. — Ed è per questo che noi vi facciamo la guerra.
Da fuoco ti guarderai, ma da uom cattivo non potrai.
Il cuore dei bricconi è un mare in burrasca.

Censimento in... azione

Dialogo fra un commesso ed una signora censibile.

— Il suo cognome?
— Sofoniba.
— Ho detto il cognome, non il nome!
— Oh, bella!... Sofoniba Lupetti.
— Ma questo è il suo cognome da giovane o da maritata?
— Ma se sono vedova fin del 1889!
— Fa niente.
— Come? Ma lei offende la sua memoria...
— Scusi: non offendo: desidero solamente il nome di suo marito.
— Quale? Del primo, del secondo o del terzo?
— Come? Ha avuto tre mariti?
— Sì, ma uno alla volta. E me ne vanto.
— Mi dia il cognome dell'ultimo...
— Dell'ultimo?! Ma lo dice lei!
Mi rispetti signora guardia! Vuol forse farmi morire sola come un cane? Vuol impedirmi di rimaritammi? (Sofoniba piange).
— Domando il nome del terzo marito.
— Giovanni Disperati.
— Va bene. La paternità?
— Di chi? Di mio marito?
— No, la sua. Chi era suo padre?
— Mio padre era mercante di cavalli ed asini ed alla domenica vendeva i gelati sulla piazza del mio paese.
— Domando il suo nome, non il suo mestiere.
— Gaudenzio!
— Morto, non è vero?
— Povero uomo, se non fosse morto sarebbe qui...
— Lei vive sola?
— (severa). Oh signore! ho un bel gatto, una gabbia di canarini ed il signor Giacinto, giornalista, come pensionante.
— E il signor Giacinto sa leggere e scrivere?
— Vada a chiederglielo.
— Lei, signora, è dunque il capo di casa?
— No, sono la capra.
— Va benissimo. Ora veniamo al sesso.
— Cosa?
— Debbo scrivere se ella è maschio o femmina.
— Ma basta: badi cosa parli.
— Mettiamo femmina. E in che anno è nata?
— Non ma ne ricordo. So che era d'estate...
— Saprà quanti anni ha?
— Sì. Souu tra i quaranta ed i cinquantadue.
— Preciso: va bene! Sa leggere?
— Sì, ma con gli occhiali.
— Possiede dei fondi?
— Sì, in cucina, quelli del caffè.
— Dei terreni?
— Due metri di terra, al Campo-santo.
— Lei, di che cosa vive.
— Di pane e minestra e qualche volta di un po' di carne e d'insalata. Ma tutto è caro! Cresce tutto oggi!
— Volovo dire, come fa ad avere i fondi per mangiare?
— L'ho già detto che di fondi non ne ho.
— Però vive: e come fa a mangiare?
— Colla bocca!
— Ma scusi, dove prende il denaro per mangiare?

Di qua e di là dal Tagliamento

— Dal comò.
— Ma chi ve lo mette?
— Io!
— Oh! che pazienza! Ma come fa a metterlo?
— Lo ricevo alla Banca d'Italia e quindi...
— E' forse pensionata?
— Che novità? Da trent'anni...
— Ma, dunque, ci voleva tanto a dirlo?
— E lei, perchè non l'ha capito?
— Ora mi dica: la sua occupazione ordinaria qual è?
— Faccio di tutto. Pulisco la gabbia dei canarini e la stanza del signor Giacinto (sdegnosa). Mi meraviglio che...
— Ma, signora, è la carta che lo vuole.
— Ma intanto, Giolitti sa tutti i miei interessi.
— Ma che cosa vuole mai si occupi di lei il Governo! Arrivederla.
— Senta: forse ho dimenticato una cosa importante.
— Quale?
— Ho un callo al piede destro.
— Non importa: questo lo tenga per l'altro cessamento! C. M.

La Massoneria e la scuola

L'arma più forte della massoneria nella sua opera di cristianizzazione e di demoralizzazione della gioventù è quella della Scuola laica o neutra.
Ecco che cosa intende e vuole la massoneria colla scuola laica:
E' il Dequaire — uno dei pezzi grossi della massoneria francese — che parla, accennando appunto il programma e tessendo gli elogi della scuola laica:
« 1. La scuola, egli dice è un mezzo di guerra contro il cattolicesimo ».
Per i massoni dunque la scuola non è un mezzo di educazione sana secondo i dettami della religione e della natura stessa; ma è un mezzo di guerra contro quella religione in cui i figli sono stati allevati dalle loro madri.
« 2. L'allievo non avrà tratto profitto dagli insegnamenti del maestro se resta credente ».
Ossia, lo scopo della scuola, per i massoni, è di pervertire la gioventù e di far rintuggare al fanciullo la religione da lui professata, di fare dei miscredenti, degli atei, delle bestie.
Per la massoneria, l'afflato del maestro è di rovinare la gioventù, e se a questo non giungono tutti i suoi sforzi, egli non sarà mai, per i massoni, un buon maestro.
« 3. La scuola laica non avrà niente insegnato al giovinetto, finché non lo abbia reso ribelle al prete ».
Questo vuol dire che il fine di tutta l'opera della Massoneria, e dei maestri che la seguono è di ribellare la gioventù alla religione e ai suoi ministri, di ribellarla a Dio e alla società; di mettere nella mente e nel cuore dei giovani i germi dell'anarchia: né Dio, né padrone.
Se essi arrivano a rendere la gioventù ribelle al prete e alla religione sono contenti, soddisfatti perchè hanno ottenuto il loro sogno infernale.
E a questi, opera scellerata tende la così detta Unione Magistrale Nazionale. E a questi, opera scellerata concorrono quei maestri e maestre che a quella associazione massonica hanno dato il nome. Se ci pensassero seriamente!...

Chi perdona ai triesti, nuoce ai buoni.
O sassi o pani, bisogna aver qualcosa in man poi cani.
Al cattivo cane tosto vien la coda.
Non vi è impianto di Latteria migliore e più economico di quello brevettato dalla Ditta TREMONTI di Udine.

RACCONTO DELLA DOMENICA

Licenziato!

(Epicodio dello sciopero dei ferrovieri francesi)

La sala da pranzo di un'abitazione operaia.
Una donna in un angolo piange. Due bambine, vedono la madre in lagrime, piangono anch'esse.
Seduto sopra una sedia, col gomito sulla tavola, colle mani raggraziate sopra una lettera, un operaio fissa i mattoni color sangue.
La quercia battuta, è il lavoratore dalle braccia dure, e che non hanno più nulla da fare.
E' il padre che pensa se avrà ancora del pane per le due tenere bambine. E' il licenziato dopo lo sciopero dei ferrovieri di Francia.
Quattro righe esecche gli fan sapere che è radiato dal personale. Egli era macchinista. Colle sue quote, le sue economie di carbone, guadagnava quasi 350 franchi al mese. A 52 anni di età poteva avere una pensione di 2201 franchi. Un sogno, che... Oggi egli non ha più nulla, non ha più cosa alcuna!...
La causa? L'han fatto mettere in scio-

La morte del Parroco

Colpito da ulcera gastrica, manifestatasi d'improvviso con forte emorragia, il M. R. Don Giobatta Romano, parroco di Forni di Sotto, sin dal 1883, il giorno 16 o. m. mettevasi a letto, lasciando d'un tratto ben poco a sperare della sua guarigione. Furono difatti la sua forte e robusta fibra, le amoroze e sagge cure del medico condotto dott. Canziani che lo tennero in vita per 8 giorni ancora, durante i quali fu confortato da speciale benedizione di S. E. mons. Arcivescovo e ricevette coi suoi di profonda e sincera pietà cristiana gli ultimi Sacramenti. Entrato in agonia la mattina del 24, suo giorno onomastico, alle 6 1/2 piene e rassegnato ai voleri del Cielo, esalava l'ultimo respiro.
I Fornesi, che con ansia e trepidazione seguirono la brevissima malattia del loro benamato Pastore, all'annuncio della morte restarono addirittura costernati. Oh! sapevano ben essi che avevano perduto un Parroco dotto e zelante, un sacerdote integerrimo e pio, pronto sempre a fare il bene. Quindi i funerali riuscirono una manifestazione solenne e straordinaria di cordoglio e di rimpianto.
Per meglio far veglia al cadavere fin da ieri sera la salma venne portata coll'intervento dell'intera popolazione commossa e piangente alla Chiesa Parrocchiale, dove per tutta la notte furono preghiere e lagrime. Oggi poi seguirono i funerali solennissimi e commoventi, cui presero parte oltreché i forniesi tutti, con a capo l'Amministrazione Comunale, il rappresentante di Mons. Vicario Generale e di Mons. Fortunato De Santa. Dal di fuori notai: due assessori di Forni di Sopra, per quel Comune, rappresentanti delle Cooperative di Consumo e lavoro parimenti di Forni di Sopra, il Notaio di Ampezzo dott. Corvaldo Gonanno, l'ingegnere Leone Beorchia-Nigris, Giovanni Polenturati ed altri molti. Celebrò la Messa funebre il M. R. Sacerdote Bulian Brennegildo, il quale prima dell'assoluzione della salma disse brevi parole in lode al defunto e per invitare tutti a pregare per lui. Quindi si formò il corteo che mesto mosse alla volta del Cimitero. Precedevano i fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari coi loro rispettivi insegnanti; venivano poscia in lunga schiera gli uomini; indi il clero, i cantori e le corone portate a mano; del comune, dei parenti della famiglia e di Marioni alcuni amici. Reggevano i cordoni il Sindaco di Forni di Sotto, il Fabricciere capo il medico dott. Canziani, il nipote, il notaio e l'ingegnere Beorchia-Nigris. Dietro la bara venivano i parenti, le rappresentanze e uno stuolo interminabile di donne.
Al Cimitero tutti erano commossi e anche dopo calata la bara nella fossa, nessuno sapeva staccarsi di là, da quella terra che raccoglieva ormai gli ultimi avanzi mortali di Colui che fino a ieri si aveva instruiti, confortati, guariti.
Quanto può tuttavia, esclamai io allora togliendomi di là, sull'animo popolare il Sacerdote buono e zelante dell'onore di Dio e del bene dei suoi fratelli!

Chi nasce luppo, non muore agnello.

PONTEBBA

Suicida sotto un treno.

Causa disidii famigliari, lunedì mattina l'impiegato presso l'Amministrazione ferroviaria austriaca, Greibler, si suicidava gettandosi sotto un treno in manovra nella vicina Pontafel.
Venne raccolto cadavere con la testa quasi staccata dal tronco.
Il disgraziato lasciò una lettera di cui ignorasi il contenuto, diretta al capo stazione.

però in nome dell'interesse materiale. Il risultato completo: non ha guadagnato nulla e ha tutto perduto.
Andate via!...
Sì... l'han fatto metter in sciopero.
Lasciato a se stesso, non si sarebbe mosso, né lui, né i ferrovieri; ma si è creata intorno a lui una corrente irresistibile: è stato spinto nella lotta.
La collezione dell'Humanità, i cui numeri sono sparsi sulla tavola ne fanno fede. Il giornale allora sembrava scritto con del salnitro. Si mettevano in giuocchio dinnanzi all'operaio. Onore ai macchinisti scioperanti!... — si gridava.
Era stato portato in trionfo e aveva dovuto bere un punch d'onore. Egli era l'uomo, il vincitore, il re del giorno.
Ed ora?... Quant'abbandono!... quanto silenzio!... quanta rovina!
Licenziato!...
E gli altri?... i grandi manotroni?... Non sanno più nemmeno se esista...
Come si rigetta un limone dopo averlo spremuto, l'han gettato sulla via della miseria.
Un più... un di meno, bell'affare!... Se è abbastanza bestia per aver ereditato in noi, peggio per lui, gli rispondono. Il fiero scioperante dovrà andare di porta in porta a cercare lavoro... Dove?... in

Discorsi che corrono.

— Siamo fortunati!
— Perchè?
— Abbiamo un sindaco singolare!
— Vorresti che fosse plurale?
— Non scherzare; dico che abbiamo un sindaco grande.
— Arriva appena all'omero d'un uomo ordinario! (Sarà cresciuto dopo stato a Roma, forse?)
— Dico un uomo di testa; imbecille!
— Vorresti che ne fosse senza? L'hanno tutti... gli animali.
— Insomma?...
— Insomma, che cosa?
— Leggi qui (La nostra bandiera N. 26 p. 1) «... è dato ai bambini di andare e ritornare dalla scuola in file serrate; è permesso, dico, a quelli stessi delle famiglie colpite (dall'afia), in base proprio ad espresso e scritto permesso del signor sindaco rilasciato alla maestra ».
— Hai capito?
— Io non ho capito nulla.
— Be! Vuol dire che qualora uno scolaro abbia in casa una stalla d'animali infetti d'afia non può andare alla scuola perchè è pericolo che uccedo di casa porti l'infezione nella scuola d'onde gli altri ragazzi la porterebbero ciascuno in casa sua. Invece il signor Sindaco ripeté al gran male che ne deriverebbe con una carta da lui firmata la quale ha il potere portentoso d'uccidere immediatamente i microbi che per caso si fossero attaccati ai vestiti o alle scarpe dei ragazzi usciti dalle case infette d'afia.
— Benissimo. E si può avere di questa carta prodigiosa?
— Vada dal sindaco Vida!
— Non ci vado perchè in questi tempi di afta, colera, peste cinquantarie, specialmente dopo la visita reale di Roma capitale, del sindaco Nathan, dell'esposizione ecc. temo, dico — e ne ho le prove — che il nostro sindaco abbia la testa in un tale stato critico da desiderare di essere intervistato nonchè da un uomo qualunque appena appena da un frenologo.
Il giorno che doveva effettuarsi in questo paese la processione di S. Giovanni questa venne proibita; nel contempo, si lasciò andare in processione nel capoluogo uno stuolo di ragazzi con a capo la maestra, a cantare l'inno di Garibaldi. E notare che fra questi ragazzi quasi una dozzina hanno l'afia in casa. Che differenza passa fra la processione religiosa e questa, illust... erriamo signor sindaco? Nessuna.
Se qualche pericolo d'infezione c'è, si proibisce pure la processione religiosa ma nello stesso tempo si doveva proibire con maggior forza quest'altra processione, sia perchè effettuata fuori del paese infetto e sia anche perchè nel capoluogo i nostri ragazzi si sarebbero frammiachati cogli scolari di ben sette frazioni colà riuniti a patir la fauce.
E' degno di nota anche il fatto seguente: il signor sindaco interpellato da un assessore se i ragazzi delle case infette si dovessero tenere a casa rispose con un bel: « ma! che ho da farci ».
Ma, proprio! Che ha da farci, dopo aver proibite le processioni religiose, il signor Vida, illust... erriamo sindaco di Pasian Schiavonesco?

FAEDIS.

Epidemia di... paralisi.

Sabato sera dopo aver preparato la cena, certa Sostero Pasqua maritata Ceotto restava colpita da paralisi cardiaca.
Più tardi De Luca Maria maritata Dordolo andava tranquillamente a dormire e alla mattina il marito la trovò fredda cadavere per paralisi cardiaca.
Pochi momenti fa, certa De Luca Giuditta, veniva colpita pure da paralisi. Speriamo che non sia un caso mortale.

quali condizioni?... senza rendita, senza garanzia contro la mancanza di lavoro...
E quando si informeranno del suo passato, vede sorgere anticipatamente l'inquietudine degli occhi del futuro padrone!
E' un licenziato!
Come gli sembrano ironiche, in questa sera di realtà, le goffe lusinghe di ieri!
— Tu sei un martire della causa! — gli gridavano.
— Ah! sì è martire... ma non di una causa santa e nobile, bensì un martire oscuro e magro di una specie di visionario rosso e grasso, panciuto e che fa delle esperienze sociali col benessere, il focolare e la vita degli sventati; martire del socialista Jaurès, che col giornale ha provocato lo sciopero...
Questo nuovo nume non è nato in una capanna, non ha digiunato nel deserto, e soprattutto, non è morto a trentatré anni sopra una croce.
No; è un nume che ha buona rendite, molto ricco... un nume borghese che ha il suo hôtel a Passy e il suo castello nel Tarn.
Una divinità... prudente!
Quale scappacchio ha ricevuto durante lo sciopero il signor Jaurès?... Quali privazioni ha subito? In quale umida prigione è stato gettato?

ORGANO. RIVE D'ARCAANO. Minervine

Da premettersi che il mercato mensile in San Daniele ha luogo il terzo mercoledì del mese, quello è la S. Caterina, il mercoledì franco. Va da sé che il primo preceetto di S. Chiesa è un vecchio ferro che più non tiene, a fronte del proceetto di tutti i fedeli d'ambo i sessi; d'ogni età di accorrere in quel giorno a portare il loro soldino alla pagoda... israelita (pardon). E fin qui va bene: nel commercio e nel commercio tutti si vive. Ma c'è poi il suo lato deplorabile: nell'università dei preceettati, non so in quanti paesi del dintorno son compresi maestri e scolari, i quali perciò hanno a suo momento vacanza, tenendo seduta il giovedì seguente. Ma a che serve mai cotesto? I maestri di qui, che io mi sappia, hanno la negativa al commercio: dunque? Ah ecco, c'è uno scopo eminentemente pedagogico: avviare per tempo sulla via industriale questi cari putti. E tu li vedi, i figlioli muniti del permesso o della proibizione della mamma, girovolare un e giù per la cittadina, aguziare a decina tra vacca e bua, farmarsi mezzo spaventati allo spettacolo delle abbracciate trivialità e delle bestemmie dei sensali, entrare come omenoni per le ostie e ordinare con posa solenne una palanca di baccaro! Tra le mille e una occasione sulla famosa legge del riposo festivo, per l'amore dei nostri poveri figlioli, io proporrei che in via telegrafica fossero anch'essi eccettuati da questo preceetto festivo: che ne dice il collega Giolitti? a proposito di figlioli, il nostro paese è grandemente sparso, c'è una miseria caotica di orologi. L'uomo delle proposte proporebbe un aggravio per il Comune lire 0,50 al nonzolo perchè desse un segno con la campana. E questa? E a proposito di figlioli: si decretò che il nuovo locale scolastico sarebbe pronto per ottobre: lassù fiorisce un superbo granoturco; si propone per l'ultimo di settembre un solenne scongiuro. Produca questo terreno un superbo locale scolastico: fiat... e la luce fa fatta!!

OSOPPO.

Imponenti onoranze funebri a un patriotta e credente

Come consola l'anima la nostra santa ed immortale religione!
Si egli è dei geni, degli uomini grandi lavorare per l'eteraità; non solamente per una vita fugace.
Anima di Patriotta che lavorò per il risorgimento della patria, fu il Signor Valentino Olivo morto nell'età di settantasette anni, e fu anima di vero credente.
Egli affrontò la morte con la fermezza del vero cristiano, e volle ricevere i santi Sacramenti.
«Non mi abbandonate» furono queste le ultime parole che rivolse al Sacerdote, che lo assisteva. Le ultime parole della sua vita!
La religione è necessaria per ben vivere e per ben morire!
Seguirono i solenni funerali, che riunirono imponenti.
Intervennero il Signor Sindaco Cavalier Giacomo Di Tumat e il consiglio quasi al completo, essendo il figlio del morto, assessore.
Numerosa e splendida le corone, gran quantità di céri.
Precedevano le insegne religiose, veniva quindi la musica di Gemona poi il Sacerdote salmodiante.
Seguiva la bara e lo stuolo dei dolenti.
Alla moglie desolata, al figlio signor Giuseppe, alle figlie, ai parenti tutti vadano le più sentite condoglianze.
Una voce, par che mangi ancora l'estinto. Imparate da me, la religione è necessaria a ben vivere e per ben morire!
Raccogliamo quella voce nel nostro cuore. Anche la morte è maestra di sapienza!

Un dio niente generoso, che abita da solo il suo paradiso e non confida a nessuno la combinazione della sua casa-forte.
In due giorni, il revocato sarà sempre il revocato, e il suo povero portamonete sarà sempre più piatto...
Ma il signor Jaurès avrà le sue rendite personali, avrà la scadenza mensile delle sue 15 mila lire, avrà le rendite del suo giornale, fruttuoso particolarmente nel mese di sciopero e di rovina operaia.
E l'operaio pensa tutto questo alla sara della battaglia... Ma è troppo tardi... il male è fatto... irreparabile esiste...
Ed allora?
Mentre il signor Jaurès sbratterà vanitosamente alla Camera, che sarà all'indomani della sua vittima?... Che fare quando le piccole economie saranno esaurite... quando il fornaio, il farmacista, il macellaio, diranno: è inutile ritornare, non c'è più credito per voi? In quel momento sarà dunque tutto finito? Bisognerà forse accendere un braciore, gettarsi in un canale, lui, sua moglie e le sue povere bambine?
Bisognerà?...

Ma sua moglie si è alzata...
Con un gesto risoluto si è asciugate le lagrime. Piccola e magra, sta ritta dinanzi a lui colle guancie rosse:
— Ho trovato qualche cosa... dice essa.

CANAL DEL FERRO.

Sei tu cattolico, o sei clericale?
Corrono sulla bocca di molti queste due parole e la distinzione tra cattolico e clericale si radica nell'anima popolare.
Che cosa intendono molti per cattolico? Intendono una persona, che è stata battezzata e che ha ricevuto forse qualche altro sacramento. E fuori di lì nient'altro: non la messa festiva, non la pasqua ecc.
E' cattolico cogli? Si capisce subito che non è cattolico. Altri intendono per cattolico una persona che è stata battezzata e osserva, se non tutte, almeno molte prescrizioni della Chiesa, quella della messa festiva, quella della comunione pasquale, quella del venerdì ecc.; ma è contrario ai preti. Cioè rispetta i preti, quando funzionano, in Chiesa, ma fuori di Chiesa, non vuol saperne che il prete c'entri in nulla e per nulla. Costui dice d'essere cattolico ma anticlericale. Quanti ne sono di questi!
E' un vero cattolico? No; lo sarà per ignoranza, ma è un vero e proprio avversario del cattolicesimo, perchè anticlericale vuol dire che più o meno che anticattolico.
E lo vedremo un'altra volta.

AMARO.

Varie

Il primo prezzo dei bozzoli alla filanda di Venzone è stato di lire 3,20; ci hanno però assicurati che si eleverà; staremo a vedere.
La due froste sul Tagliamento sono ultimata, l'impresa è tornata alla sua patria, dopo aver disimpegnato scrupolosamente al suo mandato. Vada oggi un plauso al nostro Comune che ha saputo frontare e condurre a termine un'opera tanto indispensabile per la sicurezza delle nostre campagne.
I castelli della fonicolare attendono impazienti la corda che li allacci, e questa fra giorni da Borsano, donde è partita, giungerà sul monte Fosto per venire immediatamente applicata.
Il raccolto del primo fieno, attesa la stagione bircchiosa, è stato relativamente buono. Ci auguriamo del resto per l'avvenire il tempo faccia un po' più di giudizio.

CAVASSO CARNICO.

Vacche che cade da un albero e trova la morte.

Giorni fa il settantatreenne Angeli Giovanni fu G. B. nella vicina frazione di Cesolana, salito sopra un ciliegio a raccogliere le frutta, perduto non si sa come l'equilibrio, precipitò a terra.
Veniva subito soccorso dai vicini e trasportato nella sua abitazione; ma, poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate, cessava di vivere.
Il pensare che il poveretto poco prima aveva menato vanto della sua vigoria e della sua abilità nel salire, malgrado l'età avanzata, sull'albero che poco dopo doveva ucciderlo!
Si inogo si recarono le autorità per i rilievi di legge. Seguirono i funerali che riuscirono davvero imponenti, essendo il povero vecchio onoscurissimo e molto amato dai paesani.

CLAUZZETTO.

Premio meritato.

Il signor Giovanni Maria Galante che da oltre quattro lustri dirige una propria officina per la meccanica fina, uomo esperto ed ingegnosissimo, all'attuale esposizione industriale di Firenze ebbe a riportare le maggiori onorificenze quali: il Gran Premio nonché un diploma d'onore con medaglia d'oro per le sue praticissime solforatrici a ventilatore di sistema brevettato.
E' giusto raccomandare questa utile macchinetta ai signori viticoltori perchè oltre alla praticità ed economia, dà loro un utile di 8 su 10 ore di lavoro su qualunque altro sistema come risulta dai listini che l'egregio meccanico espone ai richiedenti per dettagliatamente illustrarla. All'ingegnoso uomo vadano le nostre congratulazioni.

— Ah... — mormora egli con tono scettico.
— Ecco l'abate Plantais che fa il cattolico alle piccine... lo so che conosce molto l'ingegnere capo... lo andrò a trovare questo prete colle due bambine, parlerò in tuo favore... oh! tratterò bene la tua causa; va!... imperocchè so che il fondo sei un buon cuore... ed egli ti salverà!
L'operaio, pensoso, rifletté un istante. Nella sua notte oscura, un luocifero è sparso.
Può essere?... risponde finalmente.
Ed è da questo abate Plantais, povero prete sconosciuto, con un nome ignorato che un operaio dovette trovare un tozzo di pane perduto...
E durante questo tempo, il signor Jaurès, alla Camera, parlava... parlava...
Pier P'Ermita.

Diario sacro

3 L. s. Eulogio.
4 M. s. Olderico.
5 M. s. Zuccheria bar.
6 G. s. Isala pr.
7 V. ss. Claudio e C.
8 S. s. Ampelio.
9 D. s. Letizia v.

Impianti razionali di Latterie Ditta P. TREMONTI - Udine

S. MARIA LA LONGA.

Il saluto di S. E. Mons. Cattarossi.

Anche Meretto dunque, che lo ebbe capellano appena uscito di Seminario, volle rivedere per brevi ore il carissimo Monsignore, per esprimergli il proprio gaudio e riceverne il saluto. La gentile famiglia Scala, che pure offrì cortesemente la carrozza per tutti i tragitti, volle per sé l'alto onore dell'ospitalità.

Sua Ecc. Mons. Cattarossi giunse a Meretto la sera del 23 ascoltò fino a tarda ora le confessioni dei fedeli, per ricominciare poi la mattina seguente. Alle 6 1/2 celebrò la S. Messa distribuendo la S. Comunione ad un numero consistente di persone; alla fine della quale con parola viva e toccante raccomandò l'amore a Gesù in Sacramento e diede commosso l'addio a questo buon popolo che sapeva i primi fervori del suo mirabile apostolato. E la commozione e l'entusiasmo della buona gente di Meretto furono immensi. All'arrivo, all'assalto cui veniva fatto segno ogni volta che tentò avvicinarsi familiarmente i vociferi concosenti, rievocando caramente antiche memorie, accarezzando le centinaia di testine giovani che gli facevano ressa da ogni parte. Dopo la S. Messa gli fu pure servito un rinfresco dall'Ill. mo sig. Pio Brzani. Alle 10 1/2 si portò nella chiesa parrocchiale di S. Maria la Longa assistendo solennemente alla Messa cantata, durante la quale con suo smagliante discorso dimostrò la facilità della vita cristiana. La locale Schola cantorum eseguì proprio bene una Messa del Mitterer.

Tutti i sacerdoti dei paesi limitrofi si fecero degni di venire a presentargli i loro omaggi, ed a rivolgergli auguri e saluti; e Mons. Rizzi arc. di Palmanova fu durante tutta la giornata a fianco dell'ospite illustre. Nel pomeriggio Sua Ecc. si portò a S. Stefano dove fece solennemente la benedizione col Venerabile e rivolse al popolo brevi parole; lasciando in tutti le più cara ed indelibile memoria di sé.

DRENCHIA.

Encomio sul confine austriaco.

Nella località denominata « Cappella » sul territorio austriaco seguì l'eccezione di una piccola cappella costruita quest'anno dalle compagnie di soldati di stanza a Volzaca e Tolmino. La cerimonia puramente militare si effettuò quasi segretamente per noi italiani, tanto che molti neppur lo sapevano e credo non lo abbia saputo neanche la nostra benemerita che non si fece vedere per tutelare il nostro territorio. Alla cerimonia intervenne un arciduca, con il seguito, tutte le compagnie del circondario di Tolmino, e ve ne sono più di dieci, con la musica del reggimento. Alle 9 la cerimonia avrà già fine. Nella cappella c'è un altare con una bellissima cromolitografia di Gesù nell'orto degli ulivi. Il popolo di qui, sempre fino nelle sue critiche, dice che ciò simboleggia il Fiat voluntas tua che l'imperatore d'Austria dovette dire al Veneto dopo il 66.

Capitano austriaco derubato. A S. Vidue, piccolo paese oltre il confine, ove risiede una compagnia di soldati, giorni fa il capitano fu derubato della cassa in cui vi erano circa 3000 corone e documenti importantissimi. Dei ladri, che sul luogo lasciarono una scure, nessuna indizio. Come sempre la nostra gente non finisce di commentare con salate e popolate satire, il fatto poco onorifico all'esercito austriaco che lascia derubare i suoi ufficiali!

MERETTO DI TOMBA.

Provvidenziale intervento

Martedì scorso il Reverendissimo nostro parroco D. A. Ceconi, assieme all'organista parrocchiale, D. F. Fellizzo, recatisi a dipinto verso la vicina Barazetto, prima d'uscir dal paese fu colpito da grida infantili invocanti soccorso.

Cosa era accaduto? Il bambino Maestroni Giovanni fu Adamo era inteso a far correre il cerchio sulla strada allacciante i due paesi, quando s'avvide, che l'oggetto del suo trastullo s'avviava verso un profondo fosso, che trovai appena oltrepassato il ponte del Corno. Il bimbo intuendo del pericolo, s'avventò per raggiungere il suo caro cerchio prima che vi precipitasse. Ma mal l'incolore: scivolando avrebbe sboccato l'osso del collo se non fosse a caso avvinghiato con una matina ad un paracarro. Il Corpione stava nel sospeso nel vuoto, nè avrebbe potuto parlarci a lungo in quella posizione, oltremodo incomodo.

L'intervento del parroco scongiurò una disgrazia che attesa la profondità di parecchi metri del fosso, poteva riuscire letale.

Il morbillo

Ne ha colpito circa un centinaio di bambini, fece sospendere le lezioni didattiche scolari e catechistiche in chiesa.

FELLETTO UMBERTO.

a nomina del Sindaco e della Giunta. Si è riunito il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Con dodici voti su quattordici votanti viene eletto Sindaco il cav. Leonardo Rizzi. Ad Assessori i signori Giuseppe Barbi, cav. Angelo Feruglio, Supplenti Angelo Feruglio seniore, e Marzio Calligaris.

Cucine! Cucine! Cucine! (Vedere in quarta pagina)

COLLOREDO DI MONTE.

Condanna fatale.

Mercoledì mattina verso le sei e mezzo il signor Niccolò Paol ex segretario comunale precipitava dal fenile ferendosi in modo grave. Egli mediante una scala a pioli era sceso sul fenile per dormire circa l'una dopo mezzanotte, e la mattina mezz'addormentati ancora, credendo di trovarsi sulla scala al posto medesimo precipitò con un salto di parecchi metri. I famigliari ignari, che lassù ci fosse qualcuno, avevano rimesso la scala causando così la fatale caduta al Paol. Visitato dal medico dott. Faleschini, gli fu riscontrata una grave frattura alla testa del femore, e mandato tosto all'ospedale di Udine fu giustato guaribile in tre mesi.

Pedata che costa cara.

Mercoledì subito dopo il pomeriggio, mentre la ragazza decenne Bulfone Elena stava pulendo la stoviglie del pranzo presso l'acquario (seglar) fu avvicinata dal fratello Pietro il quale ordinatelo non so che cosa e non essendogli obbedito, infuriatissimo lasciò andare alla sorella una forte pedata. Questa per schermirsi prontamente coprì con un piatto il minocofato bersaglio, per cui la pedata fraterna abbattutasi nel piatto, questo si spezzò, ed un nocciuolo feriva il poco mansuetto fratello al margine interno del piede destro con asportazione di un lembo cutaneo della lunghezza di cm. 8 e della larghezza di due, producendogli anche una copiosa emorragia. Speriamo che la lezione sguantata severa ed il riposo forzato di parecchi giorni per guarire dalle ferite lo inducano ad usare mezzi più amorosi e fraterali per farsi obbedire.

IPPLIS.

Questione medica.

Nell'ultima seduta di consiglio si discusse ampiamente la questione del medico per ottenere, se fosse possibile, eguale paraggio di condotta censoriale fra Premariacco e Ippolis, dal momento che Premariacco avrebbe ottenuto per noi dalla Giunta prov. amm. l'esercizio della condotta medica libera. Quanto prima sarà aperto il regolare concorso.

Campagne.

Da un minuto e diligente esame dell'ingegnere pregato ad esaminare le condizioni statiche del nostro campanile risulterebbe che dato che il peso delle campane non abbia ad aumentarsi, il pericolo sarebbe evitato per qualunque disgrazia.

Farmacia.

Veniamo a sapere che il dott. Mario Zorzi che da un anno ha aperto qui una Farmacia intende trasferirsi in altra sede. Forse Premariacco sarebbe stata un'ottima più indicata per questa plega; ad ogni modo, dispiacenti di perdere un vantaggio e una comodità, facciamo l'augurio la sig. Zorzi di felice riuscita in quel posto ove intende trasferirsi.

PREMARIACCO.

Ospite illustre.

Ci è grato anche a noi ricordare la graditissima sorpresa che ci ha regalato il cuore di mons. Cattarossi nuovo Vescovo di Albenga. Aveva promesso di venire a salutarci, ma giunse inaspettato. Ospite dei nostri sacerdoti, ondeggiato dal nostro Sindaco, dal dott. Rostagno e dal maestro Ceccolo.

Noi crediamo che Premariacco formi per lui la sua seconda parrocchia, tanto ha lavorato qui e tanti frutti ha raccolti sempre.

CAMINO DI BUTTRIO.

Bambina anegata

La bambina Teresa Quaini si trovava in compagnia della madre dietro il banco della bottega. Non erano passati che pochi minuti e per il paese si sparse la voce che questa bambina era stata estratta dall'acqua della roggia a 400 o 500 metri distante dal paese freddo cadavere. Sfuggita alla vigilanza materna s'era recata in una località dove le donne del paese sono solite a risciacquare i panni, era caduta nell'acqua mentre nessuno era lì presso e dall'acqua era stata trascinata per il tratto di oltre 600 metri. Un fanciullo di undici anni vedutala fece un salto nell'acqua ed aiutato da un cugino accorse subito la estrasse purtroppo ormai freddo cadavere.

ENEMONZO.

Un cane merita un fanciullo

In Fressis, una frazione di questo Comune, nelle ore pom. del 24 corr. il cane da caccia del sig. Fivotti Giacomo assaliva il fanciullo Chiaruttini Giovanni di Celesto, d'anni 9, morsicandolo per bene alla natica sinistra. Il Chiaruttini soltanto la mattina seguente presentavasi al dott. Zenere Giuseppe per la necessaria medicatura e conseguenti pratiche. Venne ordinata la chiusura del cane in locale separato per osservare e constatare se del caso fosse idrofobo. L'Autorità competente fu informata. L'animale, malgrado le tassative disposizioni di recente emanate e fatte pubblicare da quest'Autorità comunale, era sprovvisto di museruola e senza guida!

CIVIDALE.

Il deputato.

L'on. Barone Morgagni deputato al Parlamento del nostro collegio nella riunione degli Uffici per la legge sulla riforma elettorale, si pronunciò favorevole al quasi suffragio universale per il voto degli elettori, e contrario alla indagine fino ai Deputati che vorrebbe fosse per gettone di presenza. Nei riguardi della Legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche per le ferrovie da concedere alle industrie private, venne eletto Commissario.

Visita gradita e inaspettata.

Martedì verso le ore dieci 1/2 S. E. Mons. Cattarossi Giunse, Vescovo d'Albenga, trovandosi in Cividale, volle visitare il nostro Ospedale civile.

Ricevuto alla porta d'ingresso dal sig. Presidente dello Spedale e dal Rev. Cappellano, si mostrò soddisfatto dei lavori di ampliamento e dei quali venne messo al corrente dal sig. Presidente. Espresse il vivo desiderio di visitare gli infermi e tutti i ricoverati, il sig. Presidente lo ringraziò di questa sua bontà paterna sempre pronta a lenire il dolore. Entrò in tutte le infermerie e per ogni malato ebbe parole di grande conforto spirituale e si dimostrava spiacente di non potere sul momento sollevare loro anche i mali fisici. Impartendo poi a tutti la Benedizione, li incorò ad essere fidati in Dio al quale nulla è impossibile.

Bello era il vedere quei poveretti prendere, si può dire a ruba, la mano di S. E. per baciarlo devotamente il sacro anello.

Vada a S. E. a nome dei Preposti alla Amministrazione ospedaliera una parola di ringraziamento per la paterna benevolenza e bontà dimostrata nel voler portare una parola di conforto a quei poveretti che, colpiti da mali fisici, sono obbligati a rimanere degenti nel nostro Ospedale.

CODROIPO.

Benefica istituzione.

Il professore signor Luigi Tomaseo un giovane dotato di ottime qualità e molto intelligente ha istituito anche da noi una scuola professionale di taglio presso il sig. Lupieri Raffaele e già parecchi sono i sarti le signore e signorine iscritte.

Le lezioni sono divise in due ordini: cioè teorico e geometrico e vengono impartite con scrupolosa disciplina e con tutte le regole didattiche ogni giovedì disponendo la mattina per i maschi e il dopo pranzo per le femmine.

Il signor Tomaseo insegna a Pordenone ed a Casarsa e presto conta di aprire una scuola anche nella vostra Città; e noi che siamo a conoscenza delle sue benemerite gli auguriamo un lieto e fortunato avvenire.

La utile e benefica istituzione è sorta sotto l'alta protezione di Sua Maestà la Regina Margherita.

Possa prosperare nel nostro laborioso Friuli.

LAVARIANO.

Compensano premiato all'esposizione di Firenze.

Ma se l'ho sempre detto che a Lavariano si fanno le cose a modo! Ieri sono entrato nell'officina del giovane Iginio D'Odonico, specialista di attrezzi rurali in ferro battuto, e vidi, in una attraente cornice, un grande e magifico diploma d'onore con relativa medaglia d'oro giunta testè dall'Esposizione di Firenze.

Casperina, disse, qui non si scherza! questi sono fatti e non ciarle! E! appressatomi al modesto artista, quantunque abbia avuto la mano onerata dal carbone, gliela strinsi con affetto congratulandomi seco lui dall'alto onore ricevuto.

Onore al merito!

UNA VISITA alla fabbrica del Bon Père

Un esempio di concordia sociale.

La Casa Harmel Freres, fondata nel 1797, la quale oggi conta 118 anni di esistenza, venne nel 1840 a stabilirsi a Val-des-Bois, vicino a Reims. La fabbrica è situata nella vallata della Sulpice, centro industriale importante dove sono aggregate numerose filature e tessiture. La fabbrica comprende la tintura, la filatura, della lana cardata e della lana pettinata, la ritoritura e il filo rettificato.

Il fatto più importante, che risulta ad un visitatore della casa Harmel, è l'organizzazione interna della fabbrica. Il padrone, Leone Harmel, è chiamato come suo padre « le Bon Père », ed è veramente il tipo più interessante di padrone padre dei suoi operai.

Studiando le aspirazioni dei loro operai i padroni si sono presto accorti della debolezza del patronato. La loro esperienza dimostrò che quest'azione non tocca che la superficie, non va al fondo delle anime, e per conseguenza non determina le volontà. Essi hanno compreso che l'azione del « simile sul suo simile » ha, sola, una potenza decisiva, perché essa solo risponde alle aspirazioni legittime verso la conquista della dignità personale e della libertà.

Essi si misero adunque coraggiosamente

all'opera, eseguendo la pratica della dottrina democratica: « il bene dell'operaio per l'operaio e con l'operaio, mai senza di esso, a più forte ragione mai suo m'grado ».

Questo metodo è più lungo, esige maggior pazienza e necessità d'una solida educazione sociale, ma dà dei risultati più seri. I più apprezzabili di tutti furono la creazione, nel 1886, del « Consiglio di fabbrica », e la sostituzione nel 1903, del « Sindacato operaio », al « Sindacato misto ». L'esperienza ha dimostrato che, più si esalta lealmente e in maniera disinteressata la dignità del lavoratore, meglio si sa mettere di fronte alla nozione del dovere quella del diritto imprescrittibile, più si guadagna, ed è giusto il dirlo, più si merita la sua confidenza. La partecipazione alla direzione sviluppa il sentimento della realtà industriale; ed risulta uno spirito di concordia e di pace, fortificato ogni giorno dall'affetto mutuo.

L'importanza dei consigli operai è grandissima, ve n'ha quasi tutti i giorni almeno uno. Essi favoriscono le intese fra padrone e operaio. Numerose sono poi fra le 251 famiglie, formanti un gruppo di 1800 persone, le associazioni d'indole religiosa o morale, fra ragazzi, donne e uomini. La Cappella, fu fondata nel 1863 e vi è organizzato l'insegnamento popolare del catechismo, conferenze, istruzioni, ritiro spirituale.

L'organizzazione professionale, sotto forma di sindacato operaio puro, lega 727 membri; esso è un sindacato normale, che adempie le sue normali funzioni; ha la sua Camera sindacale, la sua Casa; provvede agli infortuni, alla igiene della fabbrica, al tirocinio dei giovani « e dei figli dello stesso padrone »; studia le condizioni di lavoro, i salari e le tariffe, i regolamenti interni, provvede alla disoccupazione.

Esiste poi una Società di M. S. che lega 1098 membri, ed è di carattere familiare, senza distinzione cioè di sesso e di età; essa aiuta le scuole, s'occupa delle misure igieniche (bagni, igiene).

Esiste poi una fanfara, fondata nel 1847, è in onore la ginnastica, il canto per i giovani d'ambo i sessi, la drammatica, il tiro a segno, e l'opera di preparazione militare.

Infine esiste una grande Cooperativa la cui cifra d'affari sale a 2.004.328 franchi, con un benefico totale di 156.102 franchi; essa dà l'1-20 agli azionisti e il 19-20 ai cooperatori.

Esistono poi le case operaie, sotto forma di città-giardino, d'un aspetto gioioso e ricco di pace e di felicità.

Questo quadro delizioso di concordia sociale non è un quadro morto; è un quadro vivente dove tutti cercano di migliorare, in vista dell'avvenire. E lo stesso padrone, che con esito a spendere un anno e mezzo della sua giovinezza come operaio nelle sue fabbriche, si recò ultimamente in America, per studiare i nuovi metodi, che in seguito applicò in patria. Queste sono le impressioni che ci comunicò Dambroy-Schmitt, direttore del « Travailleur Libre », capo dei sindacati dei minatori del Nord, il quale visitò testè l'ammirabile regno del « Bon Père ».

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticate sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.50 a 27.25, grano-turco giallo da L. 18.25 a 20.30, id. bianco da L. 18.25 a L. 19.75, cinquantino da L. —, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14. — a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35. — a 37. —, II qualità da L. 30. — a 33.50, id. da pane scuro da L. 25. — a 25.50, id. grano-turco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macina-fatto da L. 17.50 a 18.50, Granca di frumento da L. 16. — a 17. —, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. 19. — a 27. —, Patate da L. 18. — a 20. —, castagne da L. — a —, al quintale.

Carne.

Bise, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46. — a L. 65. — al quintale e al minuto da cent. 55 a 60 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40. — a 45. — al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) da L. 180 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 320 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 250 a 260, al quintale.

Vini, mosti e liquori.

Vino nostrano non da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, ucosto di vino da L. 30 a 35, id. id. ucosto di vino da L. 35 a 40, e qualità nostrana di 50.0 da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'etol. spirito di vino puro base 45.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72 al quint.

Carne.

Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg. Carne di bue (peso morto) L. 2.05, di vacca (peso morto) L. 1.90, id. di vitello da L. 1.70 a —, id. di porca (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di capretto 2.20, di agnello 3. —, di capretto 2.20 di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Polleria.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.70 a 1.90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da L. — a 1.10 al chilogr., uova al cento da L. 8. — a 8.50

Caffè e zucchero.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 330, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 34 a 445, zucchero fino più da L. 144 a 145, id. id. in pauci da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 143, al quintale.

Salumi.

Pesce secco (bacalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 180, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Uli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qualità da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 156 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 23 a 25, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qualità da L. 5.55 a 6.30, id. II qualità da L. 4.90 a 5.55, id. della bassa I qualità da L. 4.55 a 5.10, id. II qualità da L. 3.50 a 4.30, erba spagna da L. 4. — a 4.30, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2.40 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 6. — a 9. —, coke da L. 5. — a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3. —, al quint., formelle di scoria al cento da L. 1.90 a 2. —.

Una per volta.

(Domanda un po' seria) — Papa, perché gli africani sono neri? — Perché stanno sempre al sole. — Papa, perché quelle donne distendono quelle pezze di tela al sole? — Perché, sotto il sole, diventano bianche. — Papa, ma perché gli africani sotto il sole diventano neri e la tela diventa bianca? — Minicola, seccatore a testa dura: tu non capisci mai niente!... .. Di fatti!...

Obblighi del capo di casa.

- 1. Mantenere la famiglia secondo il proprio stato.
2. Non consumare il proprio in giuochi nè in vanità.
3. Pagare la mercede ai famigli, ai giornalieri ecc.
4. Vegliare sui costumi dei figliuoli e dipendenti.
5. Fare che frequentino la parola di Dio e il SS. Sacramento.
6. Correggerli con prudenza.
7. Castigarli senza collera.
8. Trattarli con uguaglianza.
9. Tenerli occupati.
10. Sovvenirli nelle loro necessità.
11. Assisterli nelle loro infermità.
12. Edificarli col buon esempio.
13. Raccomandarli a Dio.
14. Mantenere la dovuta separazione fra maschi e femmine.
15. Scacciare prontamente di casa chi con cattivi discorsi o in qualunque altro modo fosse di scandalo alla famiglia.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE D'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 2-17.

Il mese del S. Cuor di Gesù

E' un libro di devozione edito dal Sac. Eugenio Bianchini di Udine. Basti dire che fu raccomandato dagli « Annali dei sacerdoti adoratori », dall' « Aurora del SS. Sacramento » e dal prof. G. Toniolo. Molti sacerdoti ne seguono le tracce per i loro sermoni quotidiani in questo mese. Vi è in aggiunta la Messa e l'Ufficio del Cuor di Gesù con le preghiere indulgentiate dal Papa Leone XIII. Ricordi caro a più Cardinali e S. S. Papa Pio X ne benedì l'autore per la bella opera. Si vende presso la libreria Zorzi, Udine, ed in tutte le principali città d'Italia. Per molte copie rivolgersi all'autore.

Cartoleria e Libreria Edit. UDINESE

Via Treppo N. 1 - Locali del "Crociato" Udine

UDINE

Sotto gli auspici della Direzione Diocesana e per incarico di questa, si è aperta una Cartoleria e Libreria, denominata:

Cartoleria e Libreria Edit. Udinese

Suo scopo sarà di cooperare alla Tipografia del "Crociato", nel nuovo ramo commerciale ed editoriale da questa assunto; di provvedere il Rev. Clero e le istituzioni cattoliche degli oggetti di cancelleria, cartoleria loro necessari; e di procurare alle nostre biblioteche un assortimento di libri sacri e profani al minimo prezzo possibile.

I Rev. Sacerdoti, i laici cattolici, tutti interessati, sono pregati a voler coi loro consigli e col loro appoggio, assicurare l'esito di questa nuova istituzione dell'Azione Cristiana.

L'amministrazione di questa resterà separata dal giornale e dalla tipografia: per cui le ordinazioni dovranno esser dirette alla Cartoleria e Libreria Editrice Udinese, Via Treppo N. 1, Udine.

Deposito completo di tutte le edizioni della S. Lega Eucaristica di Milano.

Deposito stampati per fabbricere, casse rurali, casse operaie.

Ricco assortimento di libri religiosi e profani, ricordi prima Comunione, medaglie, libri di devozione, comune e di lusso, aste dorate, oleografie, heliogravure, cartoline artistiche, globi per illuminazione, giochi, articoli per fiori artificiali, oggetti di cancelleria, ecc.

Massime Eterne di pag. 320, legate in tela, impresse in oro, taglio rosso L. 0.23 caduna.

Libretti di orazioni con l'aggiunta del metodo per servir la S. Messa e delle principali lodi più consuete L. 5 il cento.

Occasione per biblioteche! Volumi di G. Verne ill. formato 16° con copertina in cromo edizione 1910 sconto 60 per cento.

Volumi della Bar. K. de la Grange, medesimo formato ed edizione, sconto 50 per cento.

Volumi ill. di G. Verne formato 32° legati in tela, impresse in oro (legature precise manuali Hoepli) L. 0.30 il volume.

Opere di Mons. Bonomelli sconto 25 per cento.

Sconti a convenirsi per commissioni importanti di libri d'ogni genere.

In corrispondenza coi principali editori nazionali ed esteri.

Si assumono edizioni di opere letterarie e di incisioni artistiche.

FALCI E PIETRE garantite di primissima qualità presso il Negozio E. MICHELI ferramenta Riva Bartolini (S. Cristoforo) UDINE Solfatrici brevettate Gangi pel salvamento del bestiame.

Ci son... Ci son delle parrocchie, anche grosse, che della «Nostra Bandiera» non hanno che poche copie. Vergogna!

L'antico esercizio la COLONNA di Via Gemona riaperto.

Questo esercizio rimesso radicalmente a nuovo in guisa, d'aver fatto scomparire tutte le vecchie tracce, venne riaperto al pubblico con totalmente nuovi sistemi, ad opera del Sig. FRANCESCO FATTORI, già conduttore della Trattoria all'«Esposizione» di via Savorgnan. Sior CHECCO FATTORI in uno alla sua Signora, promette un ottimo servizio di cucina alla casalinga, ed a modici prezzi.

La sua cantina non ha bisogno di raccomandazioni, quando si dice che i vini sono forniti dalle tenute dell'egregio cav. Leonardo Rizzi. — Non mancherà la squisita Birra Puntigam. — Il servizio di Camera sarà decentissimo, e pure lo stallo sarà benissimo trattato.

I RR. Sacerdoti della Provincia che crederanno d'onorare di loro presenza, come per lo passato, tale Trattoria, potranno accedervi alle sale anche da separato ingresso.

L'Opera dei Salesiani

In Italia i Salesiani conducono 82 ospizi di beneficenza per giovani studenti e artigiani, vere scuole professionali d'arti e mestieri; 29 collegi-convitti; 19 pensionati e scuole pubbliche con un complesso di 10,928 alunni. Oltre a ciò 11 oratori festivi con 13.190 giovani. All'estero — cioè nelle regioni civilizzate d'Europa, d'America, d'Asia, d'Africa — 72 istituti per educazione, agricola o industriale con 5170 alunni; 106 collegi con 5888; 95 esternati con 12.819; 115 oratori festivi con 24.883.

Nelle missioni nei selvaggi della Pampa, della Patagonia della Terra del Fuoco, di Medex e Quilaquiza, nell'Equatore, del Matto Grosso, nel Brasile, un migliaio circa di questi sacerdoti, coll'aiuto delle loro Suore di Maria Ausiliatrice, reggono parrocchie, chiese, collegi ospedali, asili, osservatori, che in breve hanno elevato alla fede nostra 80.000 indigeni. Nei vasti luoghi ove si estende l'emigrazione italiana, sorgono case che fondate appositamente, o cumulando questo ufficio cogli altri, assistono circa 150.000 connazionali nostri nell'Argentina, 60 mila nell'Uruguay, 100.000 nel Brasile, 70.000 negli Stati Uniti dell'America del Nord, 35.000 in Europa.

E pensare che vi sono ancora degli individui che dicono e credono che i preti e la Chiesa sono nemici della cultura e della civiltà del popolo!

Ci son...

Ci son del paese, anche piccoli, che hanno più decine di copie della «Nostra Bandiera».

Bravi!

Non è malvagio eguale a quel che si compiace del far male.

Bilancio annuale della Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria M. in TRICESIMO

(Società cooperativa in forma collettiva)

Esercizio XIV Anno 1910
BILANCI AL 31 DICEMBRE 1910.

ATTIVO.
Cassa L. 88.10
Conti correnti » 4028.—
Portafoglio » 6338.—
Totale L. 10954.10

PASSIVO.
Depositanti a risparmio L. 10745.29
Quota sociali » 104.—
Riscosso attivo a favore dell'esercizio » 98.88
Somma L. 10949.67

Avanzo netto del presente esercizio da liquidare ad assegnare » 11.43
Totale L. 10954.10

RENDITE.
Interessi sui prestiti attivi L. 302.89
Interessi sul conto corr. attivo » 128.—
L. 430.89

SPESE.
Inter. matur. sui depositi a risparmio L. 363.11
Spese di Amministrazione » 29.94
Ricchezza Mobile » 36.41
Avanzo del pres. E.ercizio da ass-gr. » 11.43
L. 430.89

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli amministratori: Antonio Bertozio, Costantino Luigi, Fossa Angelo, Mansueti Vincenzo.

I Sindaci: Emilio Costantini, Del Fabbro Pietro, Modesti Giovanni.

Il Ragioniere: D. Valentino Del Fabbro.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 16 Marzo 1911 al N. 114 reg. Soc. ed iscritto al N. 1992 reg. d'ord. N. 210 sub. Vol. 29 Doc.

Il V. Cancelliere: Passoli

Stampa! Stampa! Stampa!

LE

Serematrici Melotte

sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — UDINE — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Busolini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia

con vendita all'ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie



LITIDRAL

(Acqua Lillipa Effervescente da tavola)

Premiate Polveri per preparare Acqua effervescente alcalina, acidula, litiosa, gradevolissima da sola, come mista al vino; di identica proprietà terapeutica della VERA VICHY e delle Acque Minerali Naturali Litiose. Utilissima come bevanda quotidiana ai sofferenti di GOTTA, ARTRITE, DIABETE, OBESITÀ, DIATESI URICA, URICEMIA, ed in genere a chi è predisposto a malattie che devono la loro origine ad insufficienza del ricambio organico — L. 1 la scatola per 10 litri d'acqua. — Per 5 scatole franco C. V. P. di L. 6 diretta alla Società Italo Americana per l'Esportazione di Prodotti speciali farmaceutici - Bologna e IN TUTTE LE BUONE FARMACIE D'ITALIA.

IMPORTANTE — Litidral ha proprietà digestive; utilissima contro le fermentazioni e l'esaltazione dei germi intestinali, causa delle molteplici infezioni dell'organismo, non esclusa la diarrea colerica. Costituisce perciò acqua ideale e più sicura per prevenire il colera.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Laboratorio Marmi e Pietre

DI **ROMEO TONUTTI**

Udine, Via Cavalotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta. Prezzi mitissimi.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-33 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 9 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Pollicultori, Massale

Preservate i vostri Pollai da ogni infezione. Aumentate la produzione delle UOVA, usando la

Antisetticina Zuliani

L. 2 la scatola bastevole per la cura completa di 15 pollai.

Farmacia S. Giorgio - UDINE - L. 2.00 la scatola L. 2.60 per posta

Laboratorio Cementi

premiato con medaglia d'argento alla Esposizione di Udine, 1908, con gran medaglia d'oro e gran diploma Esposizione del Lavoro, Roma 1908.

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Piovega (Udine)

Imitazione perfetta di PIETRE e MARMI artificiali per Altari, Statue, Monumenti, Decorazioni artistiche, Chiese, Case, Giardini, Fontane, ecc.

Grande assortimento di pavimenti in PIASTRELLE e MARMETTE. TUBI d'ogni dimensione e forma.

Si assume qualunque lavoro in cemento a prezzi convenienti e solidità garantita.

Listino e Preventivi gratis.

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroffo Castaldini» è il sovrano Rinvigoriscente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACHITICI, SOBROLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2.50 flacone medio IL PIU ECONOMICO e L. 1.50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE-LINOL» unico per guarire radicalmente l'IPILLESSIA e tutte le Malattie Nervose.

Scuole professionali

Udine, Grizzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.